

Cluster 8 “ALIMENTAZIONE, SALUTE E SPORT”

Idea Progettuale n. 2

● Elementi descrittivi dell'idea progettuale

1. *Titolo e durata (Titolo dell'idea progettuale ed eventuale acronimo. Soggetto/i capofila e soggetto/i partner. Durata espressa in mesi).*

Titolo:

La salute nelle città come bene comune

Capofila: Unibo

Partner: CNR, CAAB

Durata: 24 mesi.

2. *Responsabile dell'idea progettuale (Nome, cognome, qualifica, tel., e-mail).*

Unibo

Giulio Marchesini Reggiani, Professore, 051 2144889, giulio.marchesini@unibo.it

Luca Falasconi, Ricercatore, 051 2096148, luca.falasconi@unibo.it

3. *Sintesi del progetto (abstract).*

Oggi più della metà della popolazione mondiale vive in città e con l'urbanizzazione, anche a causa di stili di vita non sempre salutari, vi è un significativo aumento delle Malattie Croniche non Trasmissibili (NCDs) - un fenomeno che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente definito la "nuova epidemia urbana", tale da compromettere la qualità della vita delle generazioni future e anche lo sviluppo economico e la prosperità delle città. Esempio emblematico è il diabete: 415 milioni persone nel mondo vivono con il diabete; due terzi di loro vivono in città, una cifra che dovrebbe aumentare fino ai tre quarti entro il 2040.

Una situazione che riguarda anche il nostro Paese, come viene rilevato dai dati del Ministero della Salute e dell' ISTAT.

Per questo è necessario che le amministrazioni pubbliche pongano come priorità la salute e che la stessa sia nelle agende e nelle strategie del buon vivere delle nostre città. Nel fare ciò, è necessario trovare nuovi modi per progettare, costruire e gestire le città per aiutare le persone a vivere una vita sana e per raggiungere questo obiettivo abbiamo è fondamentale:

a. Rivolgere maggiore attenzione alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.

Bisogna saper valutare i rischi derivanti dai non corretti stili di vita nelle città e costruire sistemi sanitari che siano non solo in grado di fornire trattamenti, ma che sappiano occuparsi di prevenzione;

b. Le politiche urbane abbiano come priorità la salute.

Salute che deve essere costruita in ogni aspetto della strategia urbana dai trasporti, al verde cittadino, alle politiche sull'ambiente, e dello sport;

c. Nuovi modelli di collaborazione.

Bisogna formare nuove partnership che coinvolgono organizzazioni pubbliche e private, creando sinergie tra Governo Nazionale, Regioni, Amministrazioni Comunali, CONI, Urbanisti, Medici, Aziende Sanitarie, Imprese e Comunità.

Quindi è indispensabile avere come obiettivo prioritario che la salute nelle città sia un bene comune. In caso contrario, la salute di milioni di abitanti delle nostre città è in gioco.

4. Finalità e risultati attesi.

La finalità principale è quella di offrire alle Istituzioni e all'Amministrazione locale gli strumenti, un luogo e uno spunto di riflessione per il dibattito pubblico da poter trasformare in proposte concrete di policy sulla salute pubblica legata alle Malattie Croniche non Trasmissibili, consentendo loro così di poter aiutare la cittadinanza ad adottare stili di vita che li rendano meno vulnerabili.

● Obiettivi ed attività previste

1. Obiettivi finali.

Partendo dal presupposto che ogni cittadino ha diritto ad una vita sana ed integrata nel proprio contesto urbano, gli obiettivi si declinano nelle seguenti finalità specifiche:

- Rendere la salute dei cittadini uno dei fulcri delle politiche urbane
- Assicurare un alto livello di alfabetizzazione e di accessibilità all'informazione sanitaria per tutti i cittadini, aumentando il grado di autoconsapevolezza
- Promuovere l'inserire l'educazione sanitaria in tutti i programmi scolastici, con particolare riferimento ai rischi per la salute nel contesto urbano
- Incoraggiare stili di vita sani nei luoghi di lavoro, nelle grandi comunità e nelle famiglie
- Promuovere una cultura alimentare appropriata attraverso programmi dietetici mirati, prevenendo l'obesità
- Ampliare e migliorare l'accesso alle pratiche sportive e motorie per tutti i cittadini, favorendo lo sviluppo psicofisico dei giovani e l'invecchiamento attivo

- Sviluppare politiche locali di trasporto urbano orientate alla sostenibilità ambientale e alla creazione di una vita salutare
- Creare iniziative locali per promuovere l'adesione dei cittadini ai programmi di prevenzione primaria, con particolare riferimento alle malattie croniche, trasmissibili e non trasmissibili
- Considerare la salute delle fasce più deboli e a rischio quale priorità per l'inclusione sociale nel contesto urbano
- Studiare e monitorare a livello urbano i determinanti della salute dei cittadini, attraverso una forte alleanza tra Comuni, Università, Aziende sanitarie, Centri di ricerca, industria e professionisti

2. *Prodotti finali e diffusione dei risultati*

Diffusione sul territorio metropolitano, tra i cittadini, delle iniziative proposte dalla rete Cities Changing Diabetes

3. *Eventuali obiettivi e prodotti intermedi.*

Non previsti attualmente.

4. *Modello organizzativo e ruolo dei soggetti coinvolti.*

In fase di definizione

5. *Azioni proposte*

Adesione alla rete Cities Changing Diabetes e promozione locale delle iniziative proposte dalla rete

6. *Tempi e fasi di realizzazione.*

Il progetto è pensato nell'arco di 24 mesi.

7. *Costi previsti e risorse umane impiegate.*

I costi sono legati ad un assegno di ricerca biennale per la persona che avrà il compito di coordinare le attività di divulgazione e formazione sul territorio, attività proposte dalla rete Cities Changing Diabetes. Tra le altre risorse umane impegnate nel progetto vi saranno alcuni docenti universitari.